

SOTTOMARINO nr. 22 ottobre 2015 GIALLO



PER SEMPRE COSTRUTTIVI? O PIÙ SEMPLICEMENTE PSC...



di Otella Zappa



e Cesare Benetti



Molinella Civica ha da sempre affermato

che il compito dell'opposizione non è solo quello di sottolineare o criticare le scelte dell'amministrazione in carica, ma soprattutto quello di proporre e di pensare a Molinella "in toto".

Ed è questo che abbiamo cercato di fare, attirando anche le critiche di chi ci vorrebbe più brutti e cattivi. Ma se è giusto evidenziare, magari prevenire!, gli errori di chi governa - e si fa, tramite gli interventi in Consiglio Comunale, con le interpellanze, con il SMG - non per questo bisogna dimenticare di offrire spunti di riflessione, proprio a chi governa.

Pensandoci bene, in questa o nelle passate amministrazioni, qui e altrove, quante volte vengono realmente cambiate le delibere di giunta o modificati dei documenti perché qualcuno ha proposto variazioni, avanzato critiche?

Dunque qui di seguito è la riflessione che proponiamo. Inutile ricordare il difficile momento che vivono i Comuni italiani, che, tra sprechi pregressi, tagli attuali e crescenti bisogni sociali - scuola, anziani, handicap - si arrabattano per andare incontro alle necessità della comunità con le risorse di cui dispongono. Molinella è stata, nel tempo, mèta ambita per le abitazioni e il lavoro: case a buon prezzo, scuole anche superiori, tante attività produttive, soprattutto artigianali. E la popolazione era in costante crescita, come il benessere socio-economico. Poi lo spettro della crisi, che ancora grava.

Allora... quale futuro per Molinella?

Come disegnare il suo profilo?

Quale "mission" scegliere per il nostro Comune?

Bisogna caratterizzarsi per qualcosa e bisogna cominciare da uno strumento importantissimo per ogni ente locale, il PSC.

Dicesi, in breve, **PSC** - Piano Strutturale Comunale:

"lo strumento urbanistico generale che delinea per tutto il territorio comunale, a tempo indeterminato, le scelte e i contenuti strutturali e strategici, di assetto e di sviluppo, traducendo l'obiettivo di tutela dell'integrità fisica e ambientale e dell'identità culturale in coerenza con quanto contenuto nel Quadro conoscitivo e con gli esiti della Valutazione di



sostenibilità ambientale e territoriale".

Da qui bisogna partire! Per definirlo bisogna valutare, per preservarle, le caratteristiche fisiche, naturali e antropiche del luogo, i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili; l'individuazione delle infrastrutture per la mobilità considerate di maggiore importanza, delle attrezzature e degli spazi collettivi... Insomma, tutti gli ambiti della vita di un Comune

Qui dunque si gioca il nostro futuro, pertanto il PSC va redatto con grande competenza e conoscenza profonda della realtà molinellese, per decidere quale direzione prendere, quale profilo di sviluppo sia adatto, cosa realmente ci serve, quali obiettivi raggiungere. Per questo non deve essere un documento redatto al "chiuso" tra poche persone, ma deve esserne divulgato a priori il significato alla popolazione attraverso riunioni pubbliche, anche nelle frazioni, per raccogliere le richieste; va discusso coi tecnici, con i rappresentanti della scuola, delle associazioni, e, non ultime ovviamente, delle opposizioni. Tutto quanto emerso andrebbe poi vagliato per stendere un piano che rappresenti certamente la visione di chi governa ma anche quella degli abitanti. Per fare in modo che, nonostante il problema dei trasporti, la lontananza dai centri strategici, valga ancora la pena di continuare a vivere a Molinella o di sceglierla proprio come nuova residenza.

Insomma... Molinella Civica vuole essere forza propositiva, cercando soluzioni più che ponendo problemi!



APPUNTI DI VIAGGIO, RIFLESSIONI IN BREVE

di Otella Zappa



Sono molto contenta di aver partecipato all'inaugurazione sia del parco giochi in via Marconi, sia dello skatepark a San Martino. È stato proprio bello vedere il frutto della collaborazione di tante persone, di aziende, dell'Amministrazione, per la realizzazione del sogno dell'Associazione "Gli amici di Samuele", un parco ad hoc riservato ai bambini come Samuele, che hanno il diritto di giocare, come sancisce anche la Convenzione dei Diritti del Bambino (oltre che il buon senso). Lo skatepark è un arricchimento per una frazione



(che speriamo si possa estendere ad altre, in altra forma, struttura ecc.) e una buona opportunità per i ragazzi.

E per ricordare uno che ha fatto tanto per loro, per noi, don Marco.



Ho sentito molte persone che si lamentano perché gli uffici comunali chiudono al pubblico alle 11; non tutti possono prendere una, due ore di permesso per recarsi in Municipio. Propongo pertanto di tornare a posticipare l'orario di chiusura alle 13 almeno un paio di giorni la settimana.

un suggerimento...

Noto con piacere un crescente interesse per temi legati alla salute e di serate ad essa dedicate; avrei altrettanto piacere di partecipare agli incontri che però, a volte, si sovrappongono. Inoltre nelle frazioni non sempre si viene a conoscenza delle iniziative che si svolgono nel capoluogo. Perché allora non stilare un calendario mensile o bimestrale che riunisca tutti gli eventi, le serate che si terranno a Molinella?



Sono rimasta interdetta invece quando, per caso, ho saputo che sono state chiuse le mense delle scuole nelle frazioni e che i pasti partono tutti dalla cucina centralizzata di Molinella. Non entro nel merito della decisione - dovrei avere gli elementi per discuterne!!- ma mi domando se, in qualità di consigliere comunale, non avrei dovuto essere informata da fonti ufficiali! Abbiamo tanto parlato di regolamento della commissione mensa... non potevamo discutere di questo importante cambiamento?



Chiedo una particolare e tempestiva attenzione per la situazione del centro storico di Alberino, in cui preoccupano recenti crolli (un mezzo ha danneggiato due colonne del caseggiato) e la situazione di abbandono con topi che si aggirano per le strade.



Tra l'altro stanno cominciando le piogge che peggioreranno lo stato degli edifici rendendo veramente pericolosa la situazione.



E' vero che ogni associazione affigge la locandina delle proprie attività, ma l'Amministrazione (investendo del compito la Proloco per esempio) potrebbe fare da raccoglitore di tutte le iniziative, che verrebbero poi inserite in unico calendario. Soprattutto quando si parla di salute, è importante la partecipazione e di conseguenza una capillare comunicazione.



di Paolo Dolcini



Di recente ho chiesto ad alcuni ragazzi, universitari di Molinella e non, cosa sapessero di Giuseppe Massarenti. Mi aspettavo di più: poche sono state le risposte appropriate, alcune stringate, che lo identificavano perlopiù come un politico del passato. Nessuna risposta adeguata nemmeno a Bologna, dove via Massarenti è una delle più importanti strade, parallela, forse non a caso, a quella intitolata al più noto G. Mazzini.

Mi è dispiaciuto ed ho pensato di allargare le mie impressioni ai lettori del Sottomarino, prendendo spunto anche dalla recente "contesa" in merito alle rivendicazioni delle radici di Massarenti sulla stampa politica locale.

Sono andato quindi a consultare libri di storia locale per saperne di più. Nei primi decenni del 1800 la vita a Molinella era veramente dura e per poter mangiare si doveva accettare un lavoro a qualsiasi condizione (non tanto diverso da quello che accade oggi in alcune zone dove si lavora in un campo per due euro all'ora...). Il fermento politico nasceva dal popolo, gente umile ma molto "reattiva", che cominciava ad ascoltare e seguire le idee d'azione che arrivavano da famosi uomini come l'imolese Andrea Costa che, con Turati, Prampolini, Baldini, Albertelli, Treves, Bissolati e il nostro giovane Giuseppe Massarenti, contribuì a far nascere il primo partito politico organizzato della sinistra italiana.

In esso vi erano due anime: una più riformista, l'altra più rivoluzionaria, ma nel 1892 a Genova da un congresso allargato agli esistenti partiti,

leghe e movimenti italiani, nacque comunque il Partito dei Lavoratori Italiani, poi denominato Partito Socialista Italiano.

In questo ambiente si era dunque inserito Massarenti, che, orfano di padre, divenne farmacista grazie all'aiuto dello zio, e, proprio all'università, conobbe le forti ideologie nascenti, generate dalle disuguaglianze sociali presenti in quei giorni. Ben presto la sua attenzione fu rivolta ai più sfruttati, ai più deboli e con determinazione operò in favore di braccianti, mondine, mezzadri, accomunati dalla stessa fatica, da una magra paga, dalla pellagra, dagli stenti. Per questo, uniti, bisognava lottare. Tornò così dal Congresso di Genova con l'idea di fondare una rete di cooperative: quella di consumo nata nel 1896, poi anche quella agricola.

Massarenti si guadagnò perciò la fama di "apostolo della cooperazione in Italia" e divenne un esempio a livello europeo. Organizzò nel 1893 un convegno da cui scaturirono obiettivi fondamentali da raggiungere: le otto ore di lavoro, il salario differenziato e l'affidamento alle organizzazioni dei lavoratori del collocamento della manodopera; dopo lunghi scioperi - e in quegli anni sciopero significava fame - questi obiettivi furono in parte conseguiti.



Massarenti avrebbe potuto, data la sua levatura, far carriera a livello nazionale, ma per varie e sfortunate vicende finì per doversi rifugiare in Svizzera.

Rientrato a Molinella, eletto due volte sindaco, ebbe il merito di "inserire nelle spese del Comune" una somma destinata

alla ricomposizione delle controversie tra proprietà e lavoro, l'assistenza sanitaria, il ricovero degli indigenti, il mantenimento degli inabili al lavoro, il funzionamento delle cucine economiche, l'asilo e la refezione scolastica.

Ma anche come sindaco ebbe vita difficile e tormentata: nel 1914 dovette abbandonare il primo incarico in seguito ai fatti di Guarda e si rifugiò a San Marino; tornato fu rieletto... ma stava dilagando il fascismo e quando, in un'assemblea di lavoratori, approvò una mozione in cui si invitava a non accettare le intimidazioni fasciste per il tesseramento, le squadre d'azione ferraresi occuparono Molinella, devastarono la cooperativa di consumo, le sedi dei partiti di sinistra e gli diedero la caccia. Massarenti fu costretto a lasciare il Comune ed andò a Roma, ma nel 1926 fu arrestato e mandato al confino fino al 1931. In seguito alle sue proteste perché non poteva rientrare nella provincia di Bologna, fu ricoverato in un manicomio. Nel 1944 passò in una clinica Inail dove chiese invano di rivedere la diagnosi medica precedente che gli impediva di riprendere una vita politica. Una soluzione sarebbe potuta giungere se fosse stato eletto al Senato nel 1948, ma per la scissione interna dei socialisti, ciò non accadde. Rientrò a Molinella e vi morì il 31 marzo 1950 a 83 anni; anche il funerale fu difficile, rimandato dal 1 al 2 aprile per la annunciata presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Una vita complicata dunque, ma sempre al servizio della comunità. È certamente doveroso ricordare in quale area politica Massarenti si sia formato, quale idea abbia abbracciato, perché a quell'epoca le differenze ideologiche c'erano eccome: quindi non è giusto semplificare unificando tutto il passato in un'unica storia politica. Ma... oggi dove sono i partiti?

Rappresentano ancora realmente qualche ideologia? Allora mi chiedo se siano solo le sue radici politiche quelle da conservare o se non sia piuttosto il caso di ricordare il suo grandissimo insegnamento, la sua idea di condivisione, di sostegno ai più deboli, di equità sociale.

Penso cioè che i suoi insegnamenti debbano essere messi in pratica, da parte di chiunque si trovi a governare, e che non sia il caso di litigare sulla sua rivendicazione. Un suo bellissimo pensiero suggeriva di utilizzare la propria giornata in tre momenti fondamentali, 8 ore per lavorare, 8 ore per studiare e sapere, 8 ore per riposarsi.

Facciamolo da privati cittadini, e rendiamolo possibile da amministratori! Sono sicuro che Giuseppe Massarenti "sarà sempre di Molinella" e che "Molinella è Massarenti".

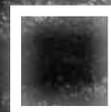
Un suo legittimo apostolo di oggi sarà solo chi continuerà ad amministrare il Comune, il sociale, il lavoro e l'economia locale aiutando umilmente i più deboli con o senza il potere.



EUROSCAVI fondata 20 anni fa, si occupa di lavori edili e stradali, di movimento terra, scavi per fognature, linee elettriche e telefoniche, pavimentazioni industriali, demolizioni, sbancamenti, trasporto e smaltimento, nolo attrezzature e macchinari.

EUROSCAVI di Falcone e Figlio

Via Fascinata, 40 Santa Maria Codifume (FE)
tel/fax 0532/857402 cell. 335 6897979 euro.scavi@yahoo.it



Una soluzione innovativa che armonizza le medicine integrate e le terapie complementari ponendo la Persona al centro dei trattamenti e dei percorsi di cura.

poi ... eventi, seminari, corsi, formazione, lezioni, conferenze, incontri...



POLIAMBULATORIO
dharmma
terapie complementari ed integrate

 info@dharmmasrl.net
www.dharmmasrl.net

via matteotti, 5 molinella BO
tel e fax 051 882615



21 VENTUNO
MARKETING e COMUNICAZIONE

la cura della propria immagine
e della propria comunicazione
è la miglior forma di rispetto verso il cliente

www.21net.it

+39 348 6560523
majo@21net.it
skype majo.bo



le avventure di
Elettore Nostalgico



Ciao ciao mare, come diceva Raul Casadei.
Il vostro Elettore à passato tutta l'estate
in un acogliente convitto di Milano Marittima,
sul consiglio dal mi dutour che mi à ordinato
le sabiatùre par la vétta
(li ò capito che è vicino alla pensione).

Anche lì in Romagna si assiste al fenomeno d
ei migranti, che purtròp il Tigi ce li fa vedere tutte le
sere, lé an si schérza brisa, pòvar sgrazié.

Lì in spiaggia il fenomeno consiste che le donne,
molte ics ics elle mo anche soquante spuslòtte
in birikini c'a si guèrda dvluntira, percorrono
il bagna e asiùga per contrattare coi negretti titolari
dei "negòzi" le borse, le stanelle, i copricostumi,
gli anellini, i brazaltén e il gulèn
di tutte le marche più prestigiose farlòcche.

Subito di dietro alla donna ci viene il marito:
espresione di entusiasmo cumpàgna Matarèlla
quànt i l'intervèstan, catuino ben stretto nella mano
destra, borsone quaranta per venti con su la scritta
minaciòsa y love shòpping a tracollo,
pi a nàdra devastè dal puntùr delle conchiglie
ch'i pàsan ànch a travèrs gli infraditi, schina ustionè
perché loro quei paciughi protetivi li non li vogliono,
l'è ròba da dòna, son bituàti al sole, loro!.

Ecco, questi sono le vittime, i migranti da un banchètt
a cl'ètar che, diversamènt da quei disgraziati
che dicevamo, invèzzi che tirér a gnir a riva
in vdrén l'òura ed cazèras a mò.

Ciao bagno Milano, ciao bagnino della Romania
che ci à la laurea in filosofia e sai quattro lingue,
ciao cuoco del Senegal che ci à preparato
dei strozzapreti con le canòcchie strampalè
poi à comentàto col bagnino della Romania:
i è dri ch'i mégna néca e piàt.

Il cameriere albanese non l'ò potuto salutare,
era in permesso a Rimini, ospite di Comunione
e Liberazione, doveva fare una relazione
sul problema della fame nel mondo,
ci toccava dopo quella di Formiconi che li è di casa.
Son tornato a casa anch'io, finalmènt.

La città di Marmorta mi à acòlto coi suoi bei autovélox
colorati che ci danno il lùstro a tutti noi, nella posta c'era
il giornalino dla Cmùna che finalmente mi agiòma.

A propòsit, senti ma...ntovani, el vèira
che il nuovo teatro ci à il palco in zimènt armè
senza le quinte e si penetra dentro solo per il didietro
(con rispetto parlando, naturalmènt), e che il foier
del piano di sopra non à le usite di sicurezza?

A tè ti an lasiàto una pesca brusca che speriamo
che in quèich mòd la digerisci.

Dicono anche, mo cum fàni a imparèr zèrt qui mi
domando, che il nuovo ambiziòus Piano Strutturale
verrà diretto da un esperto bravissimo mo un po'
conservatore, sràl adàt per fare delle belle inovazioni?
Scòulta mò Dario, della carne nel fuoco ce n'è tanta,
tè so che farai il possibile con la tua volontà.

In tòtt i chès, se ti vuole una mano importante,
dim quèl, dimmi qualcosa che chiamo in qua
i miei amici, Narcis il cameriere albanese
e Mohamed il cuoco del Senegal,
vedrai che alla Molinella da bere ai zuntèn ànch
quella da mangiare, eviva la globalizzaziòn!

Arvèddras!!

Poliambulatorio Privato
"IL SORRISO"
Dir. Sanitario
Dott. RAIMONDO SCHIARITI
Specialista in Odonstomatologia



Via dell'Artigianato 9 - 40062 MOLINELLA (BO)
Tel. 051 882651

T3TIERRE
di Tulipanti Roberto

Via Andrea Costa, 64 • 40062 Molinella (BO)
Tel. 051.882984 • Cell. 335.6089308

IMPIANTI ELETTRICI, CIVILI ED INDUSTRIALI
AUTOMAZIONE CANCELLI E PORTE ANTIFURTO E ANTINCENDIO
CONDIZIONAMENTO DI PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI
RICEZIONE TV-SAT - RETI DATI E TELEFONIA FOTOVOLTAICI
PER RISPARMIO ENERGETICO

SICUREZZA A TAVOLA. ITALIA ALL'AVANGUARDIA?



di Kimema Nyatemu



Esistono strumenti efficaci a tutela degli alimenti prodotti nel nostro Paese e dell'ambiente in cui vengono generati?

Non sempre abbiamo una risposta esauriente a tale quesito; il nostro cibo proviene dall'agricoltura tradizionale, ma anche da quella biologica, biodinamica, che si avvalgono comunque delle migliori apportate dall'uomo in questo vitale settore nel corso degli anni, culminate con l'immissione di energia esterna al sistema sottoforma di meccanizzazione, fitofarmaci, fertilizzanti, ingegneria genetica e tecnologia.

Da diversi decenni i controlli sui processi di produzione e sui prodotti che finiscono sulle nostre tavole sono sottoposti a rigorosi accertamenti da parte di un Dipartimento Specifico del Ministero della Salute.

Facciamo un piccolo passo indietro: attorno agli anni '60 la Food and Drug Administration (FDA) americana cominciò a nutrire seri dubbi circa la qualità e l'attendibilità dei dati sperimentali sulla sicurezza dei medicinali.

Questo avvenne quando si ebbero le prime testimonianze sugli effetti negativi di sostanze (ad esempio, la terribile talidomide) la cui commercializzazione era stata formalmente approvata sulla base di studi effettuati da Enti rinomati; ciò indusse il Congresso americano all'adozione di regole rigide per la produzione e la commercializzazione di medicinali.

Alla fine degli anni '70 fu approvata una normativa che finalmente regolava questo settore: vennero elaborate linee guida alle quali dovevano rigorosamente attenersi tutte le strutture

del comparto medicinali e furono istituite per legge regolari ispezioni da parte di Enti indipendenti. L'anno successivo il Regno Unito adottò le stesse linee guida, poi il Giappone seguì il medesimo percorso e nel 1986 una direttiva del Consiglio della Comunità Europea sancì l'applicazione di quei principi. Una commissione composta da esperti di tutti i Paesi membri fu creata per l'adozione di un meccanismo di armonizzazione, finalizzato alla piena fiducia tra i Paesi stessi per quel che riguarda la verifica della conformità delle linee guida, la conduzione delle ispezioni ed audizioni degli accertamenti, che si fondano sull'esistenza di procedure reciprocamente accettate.

L'Italia, fin dall'inizio, ha rivestito un ruolo di punta fra i membri di quest'organismo: già nel primo Gruppo di Lavoro sul riconoscimento reciproco della conformità alle regole stabilite, insediato nel 1985, le fu affidata la Presidenza. Un riconoscimento importante per noi, in una sfida nata dalla necessità di coordinare le iniziative per proteggere l'Uomo ed il suo Ambiente. Le stesse regole rigide adottate nell'ambito farmacologico vengono applicate in agricoltura sotto la supervisione del Ministero della Salute (in precedenza erano affidate al Ministero dell'Agricoltura); la grande esperienza nella ricerca scientifica a tutela della salute maturata in questo Ministero ha garantito una maggiore tutela dell'uomo, dell'ambiente e dei suoi prodotti alimentari. In un'Italia che necessita di tante migliorie, è giusto sottolineare le eccellenze e i traguardi raggiunti, quali i controlli a tutela degli alimenti e dell'ambiente.

www.promarprogettazioni.it
info@promarprogettazioni.it



progettazione e sviluppo automazioni meccaniche

- analisi strutturali FEM
- disegni meccanici
- esplosi e manualistica
- costruzioni meccaniche
- prototipazioni virtuali
- simulazioni animate per dimostrazioni e training

PROMAR
via Mazzini, 129
40062 Molinella (BO)
T 051 6900302
F 051 6905098

**COOP. FACCHINI E SERVIZI
MOLINELLA**



MOLINELLA (BO) - Via A. Redenta, 26/D
Tel. 051/88.04.07 - 336/55.63.23
Fax 051/880902
www.facchinieservizimolinella.it



Chiff. n. 3796033

MAESTRO MASOTTI "UNA VITA PER LA MUSICA"



di Arianna Melato

Entrando nello studio del M° Alberto Masotti non si può che respirare aria di musica. Alle pareti sono appesi momenti importanti, indelebili.

Osservo curiosa e noto un dipinto che lo ritrae in posa austera, il suo Diploma di pianoforte, il Paul Harris Fellow, e attestati di ogni tipo, foto che hanno immortalato un attimo speciale della sua vita privata e professionale.

Sul pianoforte alcuni spartiti sono aperti e il Maestro mi spiega che sta ascoltando un brano che vorrebbe arrangiare.

Perché Alberto Masotti di musica ne ha arrangiata e scritta tutta la vita. Lo ha fatto per la sua prima orchestra di musica da ballo, passando per gli spettacoli per bambini fino ad arrivare al suo caro Gruppo Bandistico Molinellese. Non posso che iniziare l'intervista domandando:

M° lei ha cominciato a suonare da bambino? Mi racconta i suoi studi musicali?

I miei genitori suonavano entrambi.

Mio padre in particolare suonava la tromba e quando avevo otto anni cominciai ad insegnarmi il solfeggio e quindi la musica.

Dopo la quinta elementare mi portò a lezione di pianoforte dalla Professoressa Clotilde Magli. Successivamente studiai pianoforte con il Professor Rudan, viennese, che ad ogni suo concerto esigeva di suonare il suo proprio strumento (un po' come il grande Arturo Benedetti Michelangeli ndr).

Dopo una pausa dovuta al servizio militare nel 1944

come ufficiale di artiglieria, tornai a casa, mi sposai con Anna Maria e nel 1949 mi diplomai con lo stesso Rudan al Conservatorio G.B. Martini di Bologna. Oltre al pianoforte intrapresi lo studio dell'armonia da privatista, con il Professor Livio Liviabella, Direttore dei Conservatori di Bologna e Pesaro e nel 1980 frequentai anche un corso di direzione bandistica al Conservatorio di Bologna.

Qual è stata la sua carriera lavorativa?

Mi diplomai all'Istituto Magistrale 'Albini' di Bologna nel 1942 e cominciai ad insegnare nelle scuole elementari nel 1949, dapprima come supplente e poi come titolare di cattedra dal 1955 al 1982. L'attività che più amavo era organizzare spettacoli musicali che coinvolgessero i bambini, ne ho scritti parecchi curandone anche la regia.

Nel 1946 formai la mia prima orchestra di musica da ballo con la quale ci esibivamo nei locali di Bologna e Ferrara durante l'inverno e nei locali più prestigiosi della riviera e in montagna durante l'estate.

Sono stato pianista accompagnatore per tanti grandi cantanti della radio e della televisione tra cui ad esempio Nilla Pizzi. La stessa Nilla Pizzi venne a Molinella a cantare e davanti al pubblico, chiese: dov'è il Maestro Masotti???





ERBORISTERIA
ALIMENTI NATURALI
FITOCOSMESI
FIORI DI BACH

l'erbamagica

VIA ANDREA COSTA 18
40062 MOLINELLA (BO)
TEL. 051 88 72 72

Spectra
di Daniele Piazzi

Impianti Elettrici Civili e Industriali
Automatismi per Cancelli
Impianti di allarme
Impianti di ricezione TV
Condizionamento
Impianti Fotovoltaici

via C. Battisti, 62 - 40062 Molinella (Bo)
Tel. e fax: 051 88 70 70 - cell.: 335 61 69 116
www.spectraimpianti.it - E-mail: spectra.it@libero.it



Il M° sorride ricordando alcuni aneddoti come questo, e prosegue nel suo racconto aggiungendo di aver insegnato pianoforte alla scuola di musica A. Banchieri per molti anni, dal 1980 al 1998.

Lei ha diretto per molti anni il Gruppo Bandistico Molinellese. Come ha fatto ad avvicinarsi a questa realtà?

Negli anni '60 per volontà di due molinellesi, Olindo Martelli e Lauro Zucchini, venne ricostruita la 'Banda Città di Molinella'. L'associazione era volontaria e riuni circa 30 musicanti di Molinella e paesi limitrofi. Il Maestro di allora era Di Iorio, ex direttore della banda militare del 35° reggimento di stanza a Bologna. Io ebbi il primo contatto con la banda come socio sostenitore. In seguito, in occasione di una partita di calcio tra una squadra austriaca ed il Molinella, mi venne richiesto di arrangiare l'inno austriaco per la banda poiché mancava la partitura, erano musiche di Mozart e il Maestro mi fece i complimenti per il risultato. Fu nel 1980, con la morte del Direttore Di Iorio che il segretario ed il presidente della Banda di allora, ovvero Olindo Martelli e il dottor Giulio Sgarbi, mi invitarono ad assumere la direzione del complesso musicale.

Com'è cambiata la Banda oggi?

All'inizio arrangiavo i pezzi per la Banda e la dirigevo nel modo tradizionale. Si girava per lo più in occasione di cerimonie e processioni nelle zone di Bologna, Ferrara e Ravenna. In seguito sentii la necessità di modernizzare i concerti, diedi spazio anche al canto, includendo nei concerti una o più voci: dal soprano al mezzo soprano, dal tenore al baritono. Fu così che trasformai la Banda in una grande Orchestra aggiungendovi la sezione ritmica, ovvero: pianoforte, basso elettrico, chitarra elettrica e batteria. Anche gli arrangiamenti hanno assunto un carattere più orchestrale. Il repertorio spazia dall'operetta all'opera, alle canzoni d'autore fino a brani d'orchestra arrangiati da me medesimo. I nostri concerti sono sempre stati ben apprezzati dal pubblico e ormai il nostro concerto del primo dell'anno è diventato un appuntamento fisso per la nostra comunità.

Se potesse fare un augurio oggi alla sua Banda, quale sarebbe?

Oggi la Banda si sta rafforzando, alcuni giovani si stanno avvicinando e spero ce ne siano tanti altri. Credo che ciò sia molto bello e vorrei che questo gruppo potesse continuare a vivere. I Comuni a noi limitrofi come ad esempio Budrio o Malalbergo hanno creato la loro propria Banda con tanto di sede e scuola. È un peccato che a Molinella non venga data la stessa importanza a questa realtà, che spesso viene sottovalutata anziché valorizzata. Speriamo in un futuro florido per il nostro gruppo musicale.

Anche noi di Molinella Civica ci uniamo all'augurio del M° Masotti e speriamo che il Gruppo Bandistico Molinellese possa avere lo spazio che merita all'interno della nostra comunità.



Ascolto perfetto? Da oggi è possibile!

Le migliori soluzioni alla portata di tutti.
Invisibili, Confortevoli, Personalizzate.

Senti la differenza!

Finalmente anche a Molinella.
Chiama per un appuntamento senza impegno.



RIUDIRE
centri audioprotesici

Dott. Roberto Boscardini
051 04 94 392 - 388 30 13 140
centririudire@gmail.com



Valerio Nardi

Vendita PC assemblati
Vendita Notebook
Pulizia da virus
Reti ethernet e wireless
Configurazione internet key



Assistenza Apple®
Ottimizzazione PC
Recupero dati
Installazione ADSL
Installazione periferiche

Consulenza e Assistenza Computer

via Eichenau 19 - Budrio (Bo)

tel. 051 19 902 118 - cell. 389 4537074 - email: sospcbudrio@gmail.com



Audi

SEAT

SKODA

COBIANCHI RENZO SNC

via Mameli, 13 - MOLINELLA (BO)
tel 051 881002 - fax 051 887284

**VENDITA AUTO
NUOVE
E D'OCCASIONE
ASSISTENZA
FINANZIAMENTI
RATEALI**

**APERTO ANCHE
IL SABATO MATTINA**

NUOVA SKODA FABIA

**MOTORIZZAZIONI
TUTTI MOTORI EURO 6**
1000 benzina
1200 benzina
1400 turbodiesel

**ANCHE PER
NEO
PATENTATI**



I CANCELLI DI MOLINELLA



di Anna Lucia Colazzo

SOTTOMARINO
GIALLO

se qualche sponsor
vuole aggiungersi
info@molcivica.it

È un pomeriggio uggioso di domenica, piove a dritto e la spiaggia assoluta è solo un lontano ricordo. Sul divano sfoglio "I cancelli di Molinella". È una raccolta di foto in bianco e nero di cancelli in ferro battuto presenti nel nostro territorio, a cura del Gruppo degli Amici dei Monumenti di Molinella.

I cancelli fotografati con le loro fattezze abbelliscono, delimitano, proteggono e difendono edifici di vario tipo, abitazioni private, istituti pubblici o costruzioni di servizio come il cimitero; alcuni risalgono al XVII secolo. Mentre scorro le immagini penso che mi sarebbe piaciuto conoscere la storia di ognuno di loro e di tanto in tanto ho immaginato il contesto in cui sono stati ideati oppure la personalità del committente. Soffermandomi sulle immagini noto che in alcuni di essi risalta la finalità estetica, mentre in altri prevale il fine essenziale di delimitazione.

In molti però è palese il comune senso di difesa della proprietà espresso dalle lance acuminate incrociate tra loro, che sembrano avvertire: "chi mi scavalca fraudolentemente finirà allo spiedo". Comunque sia, tutti esprimono il fascino dell'arte di vincere il ferro e di piegarlo alla volontà dell'artista.



Ti puoi iscrivere su
www.molcivica.it/moduli.htm
oppure presso
ERBA MAGICA in via A. Costa 18

Se vuoi ricevere informazioni sulle
attività di MC manda una mail a:
info@molcivica.it

www.molinellacivica.it

 <https://www.facebook.com/molinelcivica>

Per un contributo al movimento
BANCO POPOLARE
IT69F0503436920000000170652

SOTTOMARINO GIALLO



Periodico di informazione politica, sociale e culturale
edito da MOLINELLA CIVICA movimento indipendente
Registrazione 8045 del 18/02/2010 - Trib. di Bologna

Direttore Responsabile: Mariavittoria Andrini
Redazione: Sandro Bertocchi, Claudio Decataldo,
Federico De Cataldo, Renzo Marisaldi, Letizia Mimmi,
Stefano Mingozzi, Paolo Sgarbi, Otella Zappa
Stampa Tipografia Negri - Bologna

Scrivete al Sottomarino Giallo
via Murri 26 Molinella BO info@molcivica.it

DONARE A MOLINELLA



di Gianni Sgarzi



Le prime donazioni di sangue nel nostro Comune risalgono alla fine degli anni cinquanta: le raccolte venivano effettuate in una sala situata all'interno del complesso della Torretta. Nei primi anni sessanta arrivava invece, nell'allora Piazza del Popolo (ora piazza Martoni), l'autoemoteca da Bologna, attrezzata per la raccolta delle donazioni e all'avanguardia per i tempi.

La raccolta nel nostro Comune è continuata per decenni, con aumento costante del numero di donatori e delle unità di sangue raccolte ogni anno, grazie all'impegno profuso dalle due meritevoli associazioni presenti sul nostro territorio, AVIS e ADVS. Nel 2014 sono state raccolte oltre 1.300 unità di sangue e plasma, provenienti da oltre settecento donatori.

Il 31 Dicembre 2014 purtroppo è arrivato uno stop alla possibilità di effettuare donazioni nel nostro punto prelievi, situato nell'ala est al secondo piano all'interno dell'ex ospedale.

Dopo tale data, per motivi legati all'accreditamento dei locali adibiti alla raccolta del sangue, i donatori molinellesi non potevano più donare nel nostro centro prelievi, chiuso per la mancanza dei requisiti obbligatori, ma dovevano rivolgersi a strutture per la raccolta situate a Bologna o nei comuni limitrofi.



Fortunatamente oggi, grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale, delle forze politiche, delle associazioni e di tante persone di buona volontà, ben convinte dell'alto valore sociale della raccolta del sangue, è stata ottenuta la riapertura del punto prelievi che sarà situato nell'ala ovest dell'ex ospedale, al primo piano di fianco alla radiologia ove si trovavano gli odontoiatri.

Un grande risultato ottenuto lavorando tutti assieme per il bene della nostra comunità.

Il 10 Settembre 2015 abbiamo accolto a Molinella la commissione di accreditamento, che ha visitato i nuovi locali, già allestiti, accoglienti e moderni, pronti per la riapertura e adatti a ricevere i donatori. A tutt'oggi non siamo ancora in grado di comunicare la data ufficiale di riapertura del punto prelievi: purtroppo mancano ancora alcuni documenti dalla Commissione Regionale di Accreditamento, ci sono ancora alcune questioni burocratiche da risolvere, speriamo tutti che si arrivi quanto prima a completare il procedimento, peraltro già avviato alla conclusione.

ADVS e AVIS ringraziano tutti quanti si sono adoperati per ottenere questa importante vittoria, è una vittoria di tutta la cittadinanza, di tutto il territorio del nostro Comune, ma soprattutto una vittoria di civiltà e di umanità: donare sangue è un grande segno di rispetto verso la vita e verso chi ha problemi di salute. Negli ultimi anni le donazioni nella nostra Regione

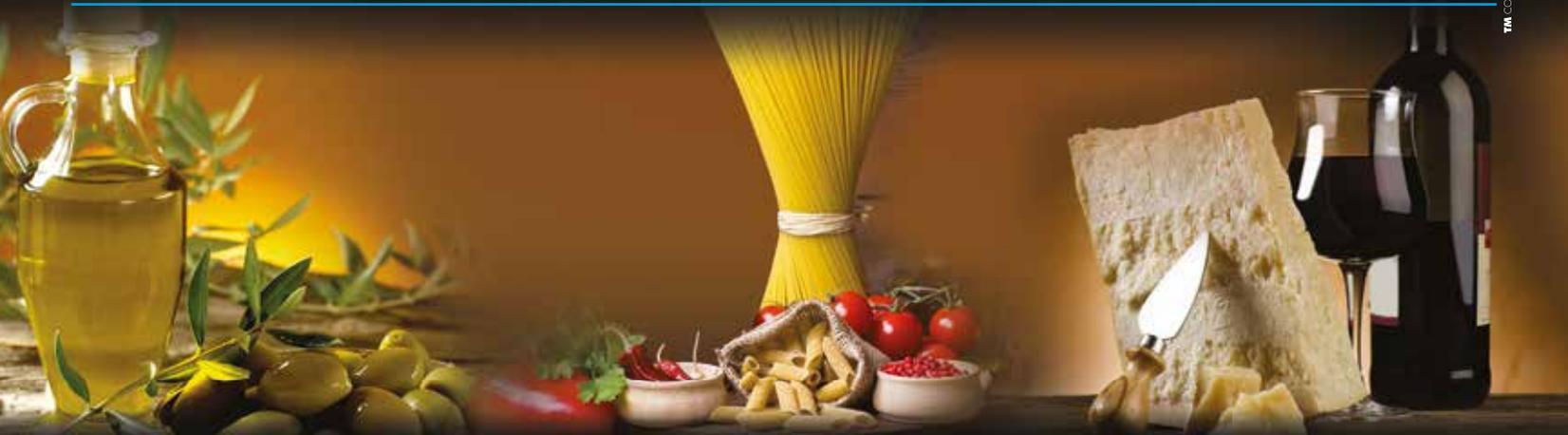
sono calate di parecchie unità, mettendo a rischio l'autonomia degli ospedali: in alcuni casi sono stati addirittura sospesi interventi chirurgici per mancanza di sangue da trasfondere.

**Ricordiamocelo tutti:
donare sangue significa
regalare una speranza di vita
al prossimo, che potrebbe
essere uno sconosciuto,
o magari il nostro vicino di casa.**

**Donare sangue,
semplicemente, è importante.** ■

CI SONO LE ECCELLENZE...

TM COMMUNICATION



... E LE MIGLIORI TECNOLOGIE PER OTTENERLE



All'origine della filiera da cui nascono le migliori produzioni eno-gastronomiche italiane si muovono la tecnologia e le macchine NOBILI. Sono attrezzature ed applicazioni di straordinario livello che consentono al MADE IN ITALY di offrire qualità, tradizione e bontà sulle tavole di tutto il mondo.

